

ARISTON, E2, PIAZZA DALLA CHIESA: QUALI RETROSCENA?

In 2 settimane il Consiglio Comunale su proposta dell'Amministrazione ha dato il via libera a 2 operazioni che avranno conseguenze molto negative sulla nostra città: l'**eco-mostro** sotto la collina del Centro Storico (area Migliori-Longari) e l'**abbattimento** del cine-teatro Ariston.

Ci rammarichiamo del fatto che le proposte avanzate dalla nostra associazione per evitare l'uno e per salvare l'altro non siano state accolte.

Torneremo presto con iniziative democratiche insieme al Comitato per la difesa di Piazza Dalla Chiesa per scongiurare lo scempio urbanistico pedecollinare.

Oggi vogliamo però tornare sul caso Ariston.

Ribadiamo che è doveroso salvarlo: sia perchè è irragionevole abbattere una struttura perfettamente funzionante per la cultura, il teatro, il cinema ed i concerti; sia perchè per molti anni comunque la città non avrà niente di alternativo e verrà sprofondata in un letargo mortificante.

Si è detto che il Consiglio è stato costretto ad approvare sotto l'incalzare del commissario ad acta.

Rileviamo, però, che non è stata fatta alcuna proposta convincente ai proprietari dell'Ariston per disinnescare il procedimento autoritativo. La nostra associazione ha suggerito di operare una permuta ed ha avanzato una concreta proposta: acquisire il cine-teatro individuando il giusto corrispettivo, per i titolari dell'Ariston, nell'ambito dei 60 mila mq. di terreno di cui il Comune è proprietario nella E2 a nord del Centro Sportivo di Via Ippodromo.

Nel corso del Consiglio Comunale il Sindaco ha dichiarato che, pur apprezzandone il contenuto costruttivo, la proposta della permuta da noi avanzata non era praticabile, perchè il Comune entrerà in possesso di quelle aree allo scadere dei 10 anni di durata della convenzione.

Non è così e lo diciamo perchè conosciamo bene la problematica.

Intanto la scadenza della convenzione avverrà nel 2008, cioè fra pochi mesi. Soprattutto, però, non si capisce perché quanto assicurato dall'Assessore all'Urbanistica Albani nella seduta consiliare del luglio 1998 non è stato riportato negli atti formali. All'epoca gli fu chiesto, dai banchi dell'opposizione, di correggere la Convenzione del Piano di Lottizzazione (riguardante il comparto della E2 di cui stiamo parlando) affinché, come previsto dalle norme del PRG, il Comune divenisse proprietario effettivo delle aree da cedere prima del rilascio delle concessioni edilizie. Nei verbali di quella seduta consiliare risulta che l'Assessore dovette accettare tale richiesta per rendere legittima quella Delibera Consiliare. La stessa richiesta fu avanzata anche per il comparto di Via del Campetto (Paese) ed infatti lì il Comune sta realizzando il Parco Pubblico, proprio perché divenne subito proprietario delle aree in cessione. Se, al contrario, il Sindaco dichiara che il Comune non è effettivamente in possesso delle aree della E2 (Lido) vuol dire che quella irregolarità permane ancora nella Convenzione. Pertanto è necessario regolarizzarla, per non esserne corresponsabili. Lo abbiamo già detto, inascoltati, per evitare la vendita del Pioppeto, lo ripetiamo ora. Non darsi da fare per entrare in possesso ora di quelle aree pubbliche, come le norme prevedono, non espone al rischio di perderle con la prevista monetizzazione (delle aree da cedere al pubblico) introdotta con la Variante appena adottata?

Va detto, infine, che comunque esiste, anche nella stesura attuale della Convenzione, la possibilità di entrare immediatamente in possesso dell'area utile per avanzare una convincente proposta di permuta. L'art. 8, infatti, recita testualmente: "Per esigenze di carattere collettivo ed a suo insindacabile giudizio, il Comune si riserva la facoltà di richiedere, anche prima dei termini sopra fissati, il passaggio di proprietà".

Nella problematica dell'Ariston non ricorrono forse, con evidenza cristallina, motivatissime esigenze di carattere collettivo?

Noi abbiamo fondati motivi per ritenere che, recuperate rapidamente quelle aree, la trattativa per salvare l'Ariston, acquisendolo come Cine-Teatro Comunale, potrà essere proficuamente avviata.

La città, quindi, si doterebbe, da subito, di una struttura polivalente per la cultura e lo spettacolo senza spendere nulla.

Dopo aver tardivamente capito che Giulianova non potrà rimanere senza teatro, ora, gli amministratori dichiarano genericamente che se ne farà uno nuovo ma le varie ipotesi ventilate non promettono nulla di buono e, comunque, evocano tempi molto lunghi. Si parla ad esempio di realizzare, coinvolgendo i privati con un project financing o con un leasing immobiliare, un Teatro al posto del Mercato Coperto. Sono strumenti senz'altro interessanti ed utili, se ben usati. Occorre però sapere che i capitali privati intervengono, naturalmente, solo se hanno un giusto ritorno economico e quindi è ovvio che in Piazza Dalla Chiesa occorrerebbe prevedere, oltre al Teatro, altri volumi edilizi per ospitare attività commerciali e servizi se non la residenza addirittura: quindi **ci risiamo con la volontà di edificare massicciamente e impropriamente su quella piazza sotto la collina?**

Non capiamo, poi, che fine abbia fatto l'UTAP (la struttura sanitaria dei medici e dei pediatri di base) per cui la ASL stava approntando, d'accordo col Sindaco, il progetto di ristrutturazione interna di parte del Mercato Coperto.

Infine come verrebbe salvaguardata la vendita diretta dei prodotti agricoli locali?

Per il Mercato Coperto avanzammo già lo scorso anno alcune proposte:

- 1) far continuare, al piano terra, l'attività del **mercato dei produttori agricoli locali**.
- 2) allestire, con una ristrutturazione interna, un **Centro per i giovani** con spazi, strutture e servizi con personale qualificato tra cui l' **Informagiovani** (eliminando l'affitto) ed il **Centro di Servizi Culturali** (introitando un canone di locazione dalla Regione), in grado di calamitare l'interesse dei giovani nel tempo libero: sala d'incisione, spazi per la recitazione, laboratorio fotografico, sala d'ascolto, sala per proiezioni, biblioteca di quartiere e altro ancora.

Per concludere, una domanda: perché tutte le nostre proposte, rispettose di oculati assetti urbanistici e orientate a mettere in campo, da subito e quasi a costo zero, servizi fondamentali per la qualità della vita a Giulianova, vengono sempre puntualmente ignorate?

Giulianova 29.10.07

Il cittadino governante
Associazione di cultura politica